

(*buscare*) nel monte di Maraia e sue dipendenze (territorio d' Auronzo); avranno invece facoltà di farlo nel monte Misurina (terr. del Cadore) dentro un limite che si descrive, e trasportare e vendere le legna ove vorranno; non potranno però farvi pascere animali, se non da S. Matteo a S. Giorgio, e solo quelli che usano pel trasporto dei legnami; il tutto senza pregiudizio dei diritti dei comunisti di Auronzo nel detto monte Misurina. Si descrivono i confini fra la Vizza o *nemus Vizzatum* di S. Marco spettante alla Signoria veneta e il monte di Laretto di quelli d' Ampezzo; si faranno due *capitella* per sicura designazione d' essi confini, al di qua e al di là del rivo Ansiei. Per la più esatta osservanza del concordato, relativamente ai pascoli e alla confinazione fra i comuni di Auronzo e di Ampezzo, coll' istrumento 29 Giugno 1381, si descrive la linea confinaria ove si planteranno i segnali. Gli ampezzani restituiranno le due giovenche sequestrate a quelli di Auronzo; saranno pure restituiti carri ecc. fatti sequestrare dal capitano del Cadore e grani arrestati dal capitano di Toblacco. Saranno risarciti i danni datisi scambievolmente dalle due parti. Il 20 Maggio procuratori delle due parti converranno sui luoghi sopraindicati per piantare i segnali di confine e per ratificare il presente. Il quale non deve pregiudicare i diritti sovrani dai rispettivi principi (v. n. 36).

Publicato nella villa di S. Vito del Cadore in casa di Pietro Costantini ivi pievano dai notai Jacopo Costantini pel Cadore ed Auronzo e Gian Simone di Jacopo Felice Ghidini per Ampezzo, presenti i sunnominati. — Testimoni: Jacopo del fu Jacopo *Buosii* (Bosi?) di Castel Tesino, Battista tessitore del fu Gregorio *de Cleva* (Chieva?) del canale di S. Canciano in Carnia, Sebastiano tessitore figlio di Giovanni *de Brises* del detto luogo, Matteo di Sebastiano *de Cleva* della villa di Sustazzo in Carnia.

**36.** — 1555, Maggio 4. — c. 27 t.<sup>o</sup> — Girolamo Polani capitano in Cadore al doge (in volgare). Trasmette il n. 35; il 1.<sup>o</sup> corr., conforme agli ordini ducali, fu proclamata la ripresa del commercio con Ampezzo.

Data nel castello del Cadore.

**37.** — S. d. (1555, Maggio, fine). — c. 29 t.<sup>o</sup> — Versione di lettera di Sinan pascià d' Erzegovina al provveditore a Cattaro. Avendo ricevuto ordine dalla Porta di ricevere e trasmettere a Costantinopoli l' importo del tributo per Cipro, manda *Budach* celebì spaci al quale il provveditore potrà consegnare il denaro.

**38.** — (1555, Giugno 5). — c. 29 t.<sup>o</sup> — Versione in volgare di documento in cui si dichiara che *Budach* celebì attestò a Sinan pascià di aver ricevuto da Bernardino Reniero provveditore veneto in Cattaro gli 8000 ducati di cui si parla nel n. 37.

Testimoni: Memin agà *desdaro* in Castelnuovo, Hasanfer agà di *Castel di suso*, Mehemet Reis *Owarlich*, Kalil *chiecaia* di *Castel di suso*, Mehemet chiatip, *Tarsi* Ali, Iussuf Mahmutovich, Kidr oda-bassà, Chiabit oda-bassà, Achmed Chievanovich, Mumin Visovich, Hassan celebì Veisovich, Ali Cara Jusovich,